Economia circolare, energie rinnovabili, efficienza energetica e tutela del territorio dai cambiamenti climatici: 59 miliardi di investimenti nel PNRR

Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, 59 miliardi di euro sono destinati ad investimenti nella “Rivoluzione verde e transizione ecologica”

A cura di Beatrice Raso | 26 Aprile 2021 16:38

La manifestazione dei ristoratori contro il coprifuoco a Firenze

Nel **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (PNRR), si parla anche di clima. In particolare, nella missione 2 delle 6 in cui si articola il documento trasmesso dal governo al Parlamento, dedicata a “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, si prevede un investimento complessivo di **59,33 miliardi** di euro. Questa missione è composta da 4 componenti:

1. **Economia circolare e agricoltura sostenibile**, a cui sono destinati 5,27 miliardi di euro
2. **Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile**, a cui sono destinati 23,78 miliardi
3. **Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici** (15,22 miliardi)
4. **Tutela del territorio e della risorsa idrica** (15,06 miliardi)

095326

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"*La Componente 1 si prefigge di perseguire un duplice percorso verso una piena* ***sostenibilità ambientale.*** *Da un lato, migliorare la gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento rifiuti, colmando il divario tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud (oggi circa 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti vengono trattate fuori dalle regioni di origine) e realizzando progetti flagship altamente innovativi per filiere strategiche quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), industria della carta e del cartone, tessile, riciclo meccanico e chimica delle plastiche. Dall'altro, sviluppare una filiera agricola/ alimentare smart e sostenibile, riducendo l'impatto ambientale in una delle eccellenze italiane, tramite supply chain "verdi"*", si legge nel documento.

"*Per raggiungere la progressiva* ***decarbonizzazione*** *di tutti i settori, nella Componente 2 sono stati previsti interventi – investimenti e riforme – per incrementare decisamente la penetrazione di rinnovabili, tramite soluzioni decentralizzate e utility scale (incluse quelle innovative ed offshore) e rafforzamento delle reti (più smart e resilienti) per accomodare e sincronizzare le nuove risorse rinnovabili e di flessibilità decentralizzate, e per decarbonizzare gli usi finali in tutti gli altri settori, con particolare focus su una mobilità più sostenibile e sulla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali, includendo l'avvio dell'adozione di soluzioni basate sull'idrogeno (in linea con la EU Hydrogen Strategy)*".

"*Attraverso la Componente 3 si vuole rafforzare l'***efficientamento energetico** *incrementando il livello di efficienza degli edifici, una delle leve più virtuose per la riduzione delle emissioni in un Paese come il nostro, che soffre di un parco edifici con oltre il 60 per cento dello stock superiore a 45 anni, sia negli edifici pubblici (es. scuole, cittadelle giudiziarie), sia negli edifici privati, come già avviato dall'attuale misura "Superbonus"*".

"*Infine, merita un capitolo a parte la sicurezza del territorio, intesa come la* ***mitigazione dei rischi idrogeologici*** *(con interventi di prevenzione e di*

095326

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*ripristino), la **salvaguardia delle aree verde e della biodiversità** (es. con interventi di forestazione urbana, digitalizzazione dei parchi, rinaturazione del Po), l'e**liminazione dell'inquinamento delle acque e del terreno**, e la **disponibilità di risorse idriche** (es. infrastrutture idriche primarie, agrosistema irriguo, fognature e depurazione), aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini e, sotto il profilo economico, per attrarre investimenti. Sulla base di queste premesse la Componente 4 pone in campo azioni per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici, proteggere la natura e le biodiversità, e garantire la sicurezza e l'efficienza del sistema idrico*", prevede il documento.

Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

In particolare, gli obiettivi generali della componente 2, sono i seguenti:

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione d i nuovi servizi)
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione.

"*L'obiettivo di questa componente è di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici di **decarbonizzazione** attraverso cinque linee di riforme e investimenti, concentrate nei primi tre settori. La prima linea di investimento ha come obiettivo l'incremento della quota di energie rinnovabili. L'attuale target italiano per il 2030 è pari al 30 per cento dei consumi finali, rispetto al 20 per cento stimato preliminarmente per il 2020. Per raggiungere questo obiettivo l'Italia può fare leva sull'abbondanza di risorsa rinnovabile a disposizione e su tecnologie prevalentemente mature, e nell'ambito degli interventi di questa Componente del PNRR: i) sbloccando il potenziale di impianti utility-scale, in molti casi già*

095326

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

competitivi in termini di costo rispetto alle fonti fossili ma che richiedono in primis riforme dei meccanismi autorizzativi e delle regole di mercato per raggiungere il pieno potenziale, e valorizzando lo sviluppo di opportunità agro-voltaiche; ii) accelerando lo sviluppo di comunità energetiche e sistemi distribuiti di piccola taglia, particolarmente rilevanti in un Paese che sconta molte limitazioni nella disponibilità e utilizzo di grandi terreni ai fini energetici; iii) incoraggiando lo sviluppo di soluzioni innovative, incluse soluzioni integrate e offshore; iv) rafforzando lo sviluppo del biometano. Per abilitare e accogliere l'aumento di produzione da fonti rinnovabili, ma anche per aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi sempre più frequenti, la seconda linea di intervento ha l'obiettivo di potenziare (aumento della capacità per 6GW, miglioramento della resilienza di 4.000 km della rete elettrica) e digitalizzare le infrastrutture di rete", si legge ancora nel documento.

"*Un ruolo rilevante all'interno della terza linea progettuale è riservato all'**idrogeno.** Nel luglio 2020 la Strategia europea sull'idrogeno ha previsto una forte crescita dell'idrogeno verde nel mix energetico, per far fronte alle esigenze di progressiva decarbonizzazione di settori con assenza di soluzioni alternative (o con soluzioni meno competitive). La strategia europea prevede un incremento nel mix energetico fino al 13-14 per cento entro il 2050, con un obiettivo di nuova capacità installata di elettrolizzatori per idrogeno verde pari a circa 40 GW a livello europeo. L'Italia, in linea con la strategia europea, intende perseguire questa opportunità e promuovere la produzione e l'utilizzo di idrogeno, in particolare in questa Componente: i) sviluppando progetti flagship per l'utilizzo di idrogeno nei settori industriali hard-to-abate, a partire dalla siderurgia; ii) favorendo la creazione di "hydrogen valleys", facendo leva in particolare su aree con siti industriali dismessi; iii) abilitando – tramite stazioni di ricarica – l'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto pesante e in selezionate tratte ferroviarie non elettrificabili; iv) supportando la ricerca e sviluppo e completando tutte le riforme e regolamenti necessari a consentire l'utilizzo, il trasporto e la distribuzione di idrogeno"*, prevede il PNRR.

Tutela del territorio e della risorsa idrica

Gli obiettivi generali della componente 4, sono i seguenti:

1. Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati d i monitoraggio e analisi

095326

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

2. Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni d i dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio
3. Salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine
4. Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo

"*Gli investimenti contenuti*" nella componente 4 "*consentiranno di mitigare e gestire meglio il rischio idrogeologico del nostro Paese, che negli ultimi anni è aumentato e ha reso sempre più importante la necessità di operare sinergicamente sia sul tema della pianificazione e prevenzione che sul versante della gestione delle emergenze. Gli investimenti infrastrutturali (e non) descritti nel PNRR potranno quindi essere attuati con maggiore precisione ed efficacia*"

Uno degli investimenti è la "*realizzazione di un s**istema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione**". "L'investimento è orientato a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi sul territorio, come conseguenza dei cambiamenti climatici e di inadeguata pianificazione territoriale. L'utilizzo di tecnologie avanzate consentirà il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, con conseguente ottimizzazione dell'allocazione di risorse. I dati di monitoraggio costituiranno la base per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, anche per le infrastrutture esistenti, e di adattamento ai cambiamenti climatici. Gli elementi costitutivi del sistema sono: 1) la raccolta e omogeneizzazione di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e integrazione di sistemi informativi esistenti; 2) reti di telecomunicazione a funzionamento continuo con i più avanzati requisiti di sicurezza a garanzia della protezione delle informazioni; 3) sale di controllo centrali e regionali, che consentiranno agli operatori di accedere alle informazioni raccolte dal campo; 4) sistemi e servizi di cyber security, per la protezione da attacchi informatici".*

095326

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un altro investimento è dedicato alle "***misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico***". "*Le minacce dovute al dissesto idrogeologico in Italia, aggravate dagli effetti dei cambiamenti climatici, compromettono la sicurezza della vita umana, la tutela delle attività produttive, degli ecosistemi e della biodiversità, dei beni ambientali e archeologici, l'agricoltura e il turismo. Per ridurre gli interventi di emergenza, sempre più necessari a causa delle frequenti calamità, è necessario intervenire in modo preventivo attraverso un ampio e capillare programma di interventi strutturali e non strutturali. Ad interventi strutturali volti a mettere in sicurezza da frane o ridurre il rischio di allagamento, si affiancano misure non strutturali previste dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione, focalizzati sul mantenimento del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione. L'obiettivo è portare in sicurezza 1,5 milioni di persone oggi a rischio. Nelle aree colpite da calamità saranno effettuati interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché interventi di riduzione del rischio residuo, finalizzato alla tutela dell'incolumità pubblica e privata, in linea con la programmazione e gli strumenti di pianificazione esistenti",* si legge nel documento.

Osservazione della Terra, Space Factory, In-Orbit Economy: 1,29 miliardi per lo Spazio nel Pnrr

CAMBIAMENTI CLIMATICI | CAMBIAMENTO CLIMATICO | CLIMA

NETWORK StrettoWeb CalcioWeb SportFair eSporters Mitindo
PARTNERS Corriere dello Sport Tutto Sport Infoit Tecnoservizi Rent

FACEBOOK TWITTER INSTAGRAM EMAIL VK RSS

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800 NOTE LEGALI PRIVACY COOKIES POLICY INFO

095326

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.